



Arno Kompatscher

Parla il presidente della Regione: la nostra ricetta per l'innovazione

DI PIER PAOLO ALBRICCI

Domanda. Come vede lo sviluppo della congiuntura regionale sulla base dei dati in vostro possesso?

Risposta. Il clima di fiducia in Alto Adige rimane molto favorevole e quasi tutte le imprese sono ottimiste per l'anno in corso. Il dato dell'export 2018, a 4,8 miliardi (+0,5%), è molto buono, e operiamo in una situazione di pressoché piena occupazione. L'anno scorso si è registrato un incremento degli occupati del 3,5% e il tasso di disoccupazione è sceso al 2,9%.

D. Preoccupazioni?

R. La situazione e le vicende dei partner eu-

ropei e alcuni segnali meno confortanti si riflettono anche sulle esportazioni delle nostre aziende, ma non ci sono situazioni particolarmente critiche.

D. Come pensate di sostenere l'economia?



Peso: 23-75%, 25-40%

R. Il tema dell'internazionalizzazione è uno dei fattori chiave per le nostre aziende. Lavoriamo per sostenere le imprese in questo processo, con un mix di agevolazioni e servizi mirati per ampliare la platea delle imprese che esportano e differenziare di più i paesi verso cui si esporta. Il secondo tema è l'innovazione.

D. Che risultati avete ottenuto con la promozione del parco tecnologico di Bolzano?

R. A un anno e mezzo dall'inaugurazione, NOI TechPark conta 40 aziende, 30 startup, 4 facoltà dell'Università di Bolzano, unico ateneo trilingue in Italia, in forte espansione, 4 Istituti di ricerca e 30 laboratori, alcuni dei quali talmente all'avanguardia da essere unici a livello nazionale e internazionale. Ma soprattutto vi lavorano 500 persone ricche di competenze e di talento, che a Bolzano non solo trovano un ecosistema più interessante rispetto a una fuga all'estero, ma vedono in questa struttura addirittura un approdo.

D. Perché?

R. All'interno del parco si parlano 15 lingue differenti, vi arrivano persone da tutto il mondo, a conferma che il capitale umano è per le aziende altoatesine fondamentale quanto le infrastrutture.

D. Esempi di successo?

R. La Leitner, leader mondiale nel trasporto su fune e prima azienda altoatesina in termini di pil, e HiWeiss, isolati proteici sostenibili in un'ottica di economia circolare, che è l'ultima startup arrivata, ma sta già raccogliendo capitali per volumi molto significativi in linea col posizionamento del parco tecnologico: nature of innovation.

D. Come avete agito sull'infrastruttura regionale per avere servizi migliori e collegamenti più rapidi?

R. La Provincia ha molto a cuore il tema della mobilità sostenibile e questo territorio nei prossimi anni vedrà numerosi interventi diretti principalmente a ridurre il numero di mezzi in circolazione e a spostare il traffico dai mezzi inquinanti a quelli sostenibili.

D. Come farete?

R. Portando i servizi e le opportunità lavorative su tutto il territorio, da un lato. Dall'altro è necessario potenziare il servizio pubblico e incentivare,

direttamente e indirettamente, lo spostamento del traffico dalla gomma alla rotaia. A oggi il 93% della popolazione della provincia è servita dai mezzi pubblici entro 500 metri dalla propria abitazione, e per tutto il sistema di mobilità pubblica è attivo un unico sistema di tariffazione. Nei prossimi anni porteremo la frequenza nelle ore di punta dei treni sulle linee principali del Brennero e Bolzano-Merano a un treno ogni 15 minuti.

D. Investirete anche sull'infrastruttura?

R. Sì, d'accordo con RFI e il ministero dei Trasporti, verrà realizzata l'elettrificazione della linea ferroviaria della val Venosta, il tunnel del Virgolo, il raddoppio della linea Merano-Bolzano, la variante della val di Riga e il centro di mobilità di Bressanone. Sul fronte della gomma, siamo impegnati invece nelle trattative per ottenere la concessione autostradale di A22.

D. Con che obiettivo?

R. Mettere in atto concrete misure di riduzione del traffico pesante lungo l'asse del Brennero, anche attraverso l'introduzione di uno specifico pedaggio ambientale.

D. Come state promuovendo lo sviluppo sostenibile con le circa 20 mila aziende agricole del territorio?

R. Da tempo la provincia è impegnata, su vari fronti tra cui invertire la tendenza allo spopolamento che colpisce l'Alto Adige, come qualsiasi altra zona di montagna. Sono infatti le aziende agricole montane a presidiare e preservare il territorio in quota e a conservarne le tradizioni e quegli stessi paesaggi che caratterizzano e contribuiscono a fare la fortuna della nostra provincia quale destinazione turistica. Un sistema che crea molti posti di lavoro e garantisce la sostenibilità dell'economia di queste aree montane e che la Provincia intende continuare a sostenere.

D. Come, concretamente?

R. Con la garanzia del reddi-

to in agricoltura nell'attività principale e complementare, l'ottimizzazione della formazione, la consulenza e la ricerca, oltre ad aiuti finanziari mirati e al sostegno della mobilità, pubblica e privata, nelle aree rurali, avvalendoci anche dei preziosi programmi Ue.

D. Quali incentivi avete impostato e seguito per attirare nuovi investimenti sul territorio?

R. Abbiamo avviato da alcuni anni una politica di riduzione del carico fiscale, utilizzando il margine che le norme consentono per ridurre le tasse a beneficio di cittadini ed imprese. Siamo convinti che questo sia il modo più efficace e snello di aiutare le aziende.

D. Privilegiate dei settori?

R. Sì, quelli in cui abbiamo competenze specifiche e aziende leader a livello mondiale (green, alpine, food, digital, automation), perché sono quelle che trainano l'export e l'innovazione tecnologica. Tuttavia una caratteristica delle nostre aziende è la piccola dimensione e il fatto che esse siano distribuite anche nei territori rurali.

D. Sembrano due handicap?

R. In realtà la piccola dimensione è un fattore che dà stabilità al sistema e che ci ha consentito di superare senza troppe difficoltà i momenti più difficili della crisi economica.

D. Per aiutare le imprese avete due strumenti finanziari il Fondo strategico Trentino-Alto Adige e il fondo Equity Alp Gip. Con quali risultati?

R. Entrambi sono un modo lungimirante e prospettivo di impegno delle risorse pubbliche, finalizzato a sostenere le realtà imprenditoriali del territorio e ad accompagnarle nei



loro processi di sviluppo anche in momenti di difficoltà. In particolare il Fondo Strategico è stato ideato e realizzato proprio in un momento di difficoltà finanziaria, nel corso del quale le due Province hanno inteso rispondere ai problemi del tessuto imprenditoriale.

D. Nella gestione dell'amministrazione siete tra le entità pubbliche più digitalizzate d'Italia. Con quali effetti sui costi e il rapporto con il pubblico?

R. Digitalizzare la pubblica amministrazione significa attuare una concreta semplificazione e un alleggerimento dell'onere burocratico a carico degli utenti, sia in termini di riduzione degli spostamenti necessari per assolvere gli adempimenti burocratici, con risvolti positivi anche nell'ambito della mobilità, sia in una tangibile diminuzione dei costi connessi al tempo impiegato per tali assolvimenti. ■

Amministratore e politico

Arno Kompatscher, classe 1971, padre di sette figli, ha incominciato quest'anno il suo secondo mandato da presidente della Provincia Autonoma di Bolzano, carica che ricopre dal 2014. Nel 2016 e, di nuovo, nel 2019 è stato eletto presidente della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e dall'ottobre 2017 riveste anche il ruolo di presidente del GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino. Il ruolo di presidente della regione è in alternanza con il suo omologo della provincia di Trento, Maurizio Fugatti. Dopo gli studi in Giurisprudenza alle Università di Innsbruck e Padova, Kompatscher dal 1998 al 2004 è diventato il responsabile dell'Ufficio legale e contratti del Comune di Castelrotto/Kastelruth. Nel 2004 ha assunto l'incarico di presidente della società che gestisce la Cabinovia Siusi-Alpe di Siusi, assumendo anche la gestione diretta. Nel 2005 è stato eletto sindaco del Comune di Fiè allo Sciliar. In occasione della festa della Liberazione dell'Italia (e dell'Europa) dal fascismo e dal nazismo che si è celebrata ieri, Kompatscher ha lanciato un messaggio a favore «di un'Europa unita, nella quale si possa convivere pacificamente e responsabilmente in uno spirito di autonomia», e ha ricordato che l'Europa è il più grande progetto di pace della storia, ed è nata proprio dalle ceneri della Seconda guerra mondiale. «Per questo motivo è fondamentale combattere i rigurgiti di nazionalismo, populismo, razzismo, e difendere l'idea stessa di Unione Europea».

FLASH SULLA CONGIUNTURA

1,3%	la crescita del pil nella provincia di Bolzano prevista dall'Ire per il 2019
93%	la percentuale di imprenditori che prevede soddisfacente la redditività nel 2019
0,5%	la crescita dell'export nella provincia di Bolzano nell'intero 2018
6,4%	la crescita dell'export nella provincia di Trento nell'intero 2018
6,4%	la crescita dei turisti in provincia di Trento
5,7%	la crescita dei turisti in provincia di Bolzano
16,1%	l'aumento degli occupati in agricoltura nella provincia di Trento
5,94%	il tasso di interesse su prestiti a breve per imprese con meno di 20 dipendenti
23,7%	l'aumento dei depositi in conto corrente delle imprese della prov. di Bolzano al 30 giugno scorso

Fonte. Banca d'Italia e Camere di Commercio. I dati si riferiscono al primo semestre del 2018 se non altrimenti indicato

